

DISCORSO CERIMONIA CAMBRIDGE

Dulcis in fundo...insegnanti, cari compagni, genitori, siamo qui riuniti oggi per celebrare il termine dei cinque anni che hanno visto nascere ed evolversi il rapporto tra il corso Cambridge e quelle che potremmo definire le sue caviglie ufficiali, ma anche per suggellare la fine del ciclo scolastico che ha visto tutti noi crescere e maturare – in alcuni casi –, metterci in gioco, fallire, riuscire, cambiare.

Questo progetto venne presentato a noi e alla stessa scuola per la prima volta anni fa come un'occasione unica, che ci avrebbe permesso in futuro di abbattere qualsiasi confine e barriera idiomatica, al fine di aprirci un passaggio diretto sul mondo.

Ricordo ancora come fosse ieri il giorno in cui sentii per la prima volta parlare della proposta Cambridge: era un open-day, ovviamente, e mi trovavo – come probabilmente anche molti di voi – in Aula Magna. La professoressa Maggio stava introducendo il progetto.

Sentendo le varie offerte del programma mia madre si girò verso di me e senza esitazioni mi guardò negli occhi e disse: “Tu farai questo”.

Lo so, detto così può sembrare che la mia scelta si sia basata su quella che anche allora appariva come una minaccia, e che poco dopo capii trattarsi di pura lungimiranza materna.

Sono grata di aver seguito il consiglio dei miei genitori e di aver fatto questa scelta, e soprattutto che anche voi l'abbiate fatta; sono grata di aver avuto il coraggio di intraprendere con entusiasmo questo viaggio, e se mi è dato ammetterlo: che viaggio!

Ragazzi sembra assurdo ma sì, siamo qui ed incredibilmente ancora tutti vivi, sopravvissuti a situazioni traumatiche come il ketchup sulla pizza in Serbia – Erika e Martina non mentite so che ve lo ricordate – e i loro gatti particolarmente molesti o ancora tour serali impreveduti delle campagne inglesi.

Non dirò che in questi ultimi anni sia filato tutto liscio come l'olio, io ed i miei compagni abbiamo affrontato situazioni che spesso hanno minacciato l'armonia del nostro gruppo classe, che negli ultimi anni ha dovuto gestire e adeguarsi a numerosi cambiamenti, fortunatamente sempre con la vivacità e la grinta che ci hanno sempre contraddistinto e sono sicura continueranno a fare.

Gli alti e bassi ci sono stati, incomprensioni e rinunce, come in ogni relazione sincera, ma l'affetto e la dedizione che i professori si sono sempre mostrati pronti a rivolgerci hanno contribuito a rafforzare questa piccola grande famiglia di cui sono immensamente fiera e che ad oggi sceglierei di nuovo, senza ombra di dubbio.

Questi attestati che abbiamo conseguito, grazie all'impegno e soprattutto alla santa – ammettiamolo – pazienza delle nostre insegnanti madrelingua, sono solo delle parentesi, infatti nonostante fossero apparentemente delineati come obiettivi principali, ci siamo resi conto essere solo formalità, perché questo corso non si limita a dei fogli di carta, a quel punteggio vicino al nostro nome, ma siamo noi, è in questa sala, il Cambridge nella sua forma più pura.

Vorrei rivolgere da parte della mia classe i più sentiti ringraziamenti ed eterna riconoscenza a tutti i nostri professori, guide preziose in questo travagliato percorso, a tutte le nostre insegnanti madrelingua Kathy, Leslie ed Yvonne, ma in particolar modo alla professoressa Francesca Fici, la cui dedizione e cura nei riguardi di questo progetto hanno reso possibile tutto ciò. Grazie a lei prof e a tutti voi insegnanti per averci cresciuti, averci spronati e spinti con amore a salire uno degli innumerevoli gradini che la vita finora ci ha posto e continuerà a porci davanti.

Chi siamo oggi lo dobbiamo soprattutto a voi.

A breve ci lasceremo questa scuola alle spalle e con essa una fase fondamentale delle nostre vite, alla quale sono sicura spesso torneremo a guardare con estrema nostalgia. Ancora grazie di tutto e buona fortuna a voi ragazzi, che possiate realizzare le vostre più ambiziose aspirazioni e non rinunciare mai, mai, ai vostri sogni.

Benedetta Caso per la classe 5F